

A Pescara un nuovo centro per bimbi spastici

Una preziosa collaborazione per la riabilitazione dei motulesi.

L 22 febbraio si è inaugurato a Pescara il Centro di Riabilitazione per bambini spastici, realizzato dall'Opera « Don Orione ».

Ha benedetto i locali S.E. il Vescovo di Pescara Antonio Iannucci alla presenza di tutte le autorità locali e regionali, dei Superiori maggiori della Congregazione e di una folla di amici, che hanno voluto testimoniare la loro affettuosa simpatia verso la nuova attività, profondamente umanitaria e cristiana.

Nella sala delle riunioni, dopo vibranti parole indirizzate dal Direttore Don Callegari ai presenti e soprattutto ai ragazzi dell'Istituto, il prof. Osvaldo Cappelini, Direttore Sanitario dell'Istituto, ha svolto la sua relazione mettendo in evidenza le linee del piano programmatico che hanno guidato i responsabili dell'Opera attraverso le varie tappe che vanno dalla creazione del Centro di riabilitazione dei motulesi, all'attività cinetica per scoliotici al reparto di rieducazione per neurolesi, reso possibile per la preziosa collaborazione del prof. Ciro Di Gennaro, Direttore della scuola per terapisti della riabilitazione di Putignano Bari, che ha affidato all'Istituto una numerosa e ben preparata équipe di giovani terapisti specializzate nei vari settori.



Il Sindaco Comm. Alberto Casalini ha definito la nuova opera una gemma tra le iniziative che la comunità di Pescara sta avviando in favore dei suoi figli meno fortunati, ed ha espresso la sua simpatia e la stima annunciando la decisione presa nell'ultimo consiglio Comunale di affidare al Don Orione 100 bambini affetti da paramorfismi.

E' quindi intervenuto un giovane ex-allievo, Tarcisio Pace, che ha destato la commozione di tutti i presenti raccontando la sua piccola semplice storia: « Sono nato a Pescara il 1° marzo 1952 e fui accolto presso l'istituto « Don Orione » di Roma nel 1965, dove rimasi per molti anni ed ebbi la possibilità di studiare e soprattutto di beneficiare delle cure fisioterapiche.

Voi sapete che chi soffre è molto più sensibile degli altri e quindi la lontananza da casa era molto penosa per me. Provvidenzialmente l'Opera Don Orione mi venne incontro con la realizzazione di questo nuovo Centro e fu con grande gioia che potei essere trasferito finalmente nell'amata mia città. L'ambiente familiare che ho trovato in questa comunità in cui i superiori agiscono nei nostri riguardi, e sono effettivamente veri fratelli maggiori, mi ha consentito di godere di quella serenità e gioia caratteristica della giovinezza. Dirò di più, il clima di famiglia instaurato nel nostro Istituto mi ha donato la felicità di incontrare la compagna della mia vita; tale gioia è stata sottolineata con particolare delicatezza e vera amicizia dalla presenza al mio fidanzamento ufficiale dei superiori che mi hanno sempre seguito e sostenuto in comprensione fraterna. Qui ho continuato gli studi e mi sono po-

tuto diplomare ragioniere, ma non ho voluto lasciare il Centro al quale ormai mi sono affezionato come ad una seconda famiglia. Infatti durante gli anni trascorsi nei vari istituti dell'Opera mi sono talmente sensibilizzato al problema dei motulesi e neurolesi, che ho scelto di proseguire i miei studi in questo campo in cui penso di poter dare un apporto umano, vitale e soprattutto cristiano ».

S.E. il Vescovo, che aveva preferito parlare durante la cerimonia svoltasi nella nuova chiesa dell'Istituto, dopo aver espresso la sua gioia perché Pescara viveva un'autentica pagina di Vangelo, ha fatto rilevare che l'indirizzo così indovinato e così attuale

della nuova istituzione era frutto della ben nota disponibilità e docilità dei figli di Don Orione verso le indicazioni del Vescovo ed ha concluso con le testuali nobili parole: « Io ho avuto sempre una grande devozione per Don Orione e l'ho per i suoi figli che hanno approdato a Pescara e che hanno aperto questo bell'Istituto. Veramente Don Orione dovrà guardare con occhio di tanta benevolenza a questi giovani e a tutti quanti quelli che si sono adoperati perché quest'opera si compisse. E io concludo con una frase che un altro grande tortonese disse di Don Orione.. Sapete che a Tortona nacquero nel secolo scorso due persone di rilievo: Don Orione e Lorenzo Perosi — Don Orione diceva a Lorenzo Perosi: « come sono armoniose le tue note », — e Perosi: « ma sono ancora più armoniosi i tuoi silenzi » — e nel silenzio di questo uomo modesto, amato e dei suoi figli è nata quest'opera che oggi magari appare sui giornali, ma poi non tornerà a fare notizia, ma farà bontà e questo vale molto di più, per tutti e specialmente oggi per la nostra terra ».



Il Superiore Generale dell'Opera Don Orione, Don Giuseppe Zambarbieri, raccoglieva la preziosa consegna del Vescovo e prometteva di farne lo stile di essere e di vivere dei religiosi impegnati nella nuova attività.

Hanno allietato la cerimonia i piccoli suonatori di Don Orione dell'Istituto S. Vittore di Borgonovo di Piacenza graziosamente sostenuti dalle evoluzioni di un gruppo di piccole majorettes, ed i cantori della corale della Parrocchia degli Angeli Custodi che hanno eseguito ben preparati canti folcloristici d'Abruzzo.



In alto a sinistra: il nuovo complesso del Centro di riabilitazione. A fianco: il Vescovo Mons. Iannucci si incontra con il Presidente della Regione, il Prefetto ed il Sindaco di Pescara presenti alla cerimonia inaugurale di cui sotto presentiamo un settore del Salone durante la manifestazione. A destra dall'alto in basso. L'avviamento dei bimbi spastici alla lettura ed alla scrittura con stimolazioni psicosensoriali, secondo i più moderni metodi. Il reparto di cinesiterapia: si cerca di trovare una posizione di equilibrio, anche se a... quattro gambe. Con la terapia occupazionale ci si addestra per raggiungere la coordinazione dei movimenti tra mani ed occhi.

